**SCHEDA 2**

UNA CHIESA IN CAMMINO

SCHEDE PER I CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI o di UNITA’ PASTORALE  
ANNO PASTORALE 2016 - 2017

**Dall’EVANGELII GAUDIUM: una chiesa in uscita**

LE PERIFERIE DELLA PARROCCHIA O COMUNITÀ PASTORALE: LE LONTANANZE

**INTRODUZIONE**

Nella programmazione pastorale, l’Esortazione apostolica Evangelii gaudium ci invita ad evitare scelte che siano la semplice riedizione di un programma e di un calendario già in atto.

Papa Francesco richiama la Chiesa ad uno sguardo attento al territorio, agli ambienti e alle situazioni esistenziali, umane, che vengono chiamate col nome di periferie. Si tratta dei luoghi meno raggiunti, meno curati, lasciati a se stessi, normalmente privi di attenzione e di contatto. In ogni parrocchia, anche la più piccola, esistono periferie. Alcune segnano radicalmente il cuore umano fino alla più profonda sofferenza: sono le periferie morali, del dolore e della povertà.

***Intima unione della Chiesa con l'intera famiglia umana.***

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia. (Gaudium et spes, 1)

**LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

Dal libro dell’Esodo

Esodo, 3, 1-10; 4, 10-11

1Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l’Oreb. 2L’angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. 3Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». 4Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». 5Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». 6E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

7Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. 8Sono sceso per liberarlo dal potere dell’Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo, l’Ittita, l’Amorreo, il Perizzita, l’Eveo, il Gebuseo. 9Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. 10Perciò va’! Io ti mando dal faraone. Fa’ uscire dall’Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». 11Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall’Egitto?». 12Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall’Egitto, servirete Dio su questo monte».

10Mosè disse al Signore: «Perdona, Signore, io non sono un buon parlatore; non lo sono stato né ieri né ieri l’altro e neppure da quando tu hai cominciato a parlare al tuo servo, ma sono impacciato di bocca e di lingua». 11Il Signore replicò: «Chi ha dato una bocca all’uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore? 12Ora va’! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire».

*Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va’, io ti mando» (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr Es 3,17). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,7). (EG,20)*

**PER RIFLETTERE**

*Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo. (EG, 20)*

***Le periferie che hanno bisogno dell’annuncio del Vangelo (EG 20)***

Il **Consiglio pastorale** affronta queste domande pensando anche a come possa essere coinvolta la comunità. Ad esempio: annuncio del tema, in occasione delle celebrazioni domenicali; inviti a parlarne nelle famiglie, dialoghi liberi nei gruppi dei catechisti e tra gli animatori della pastorale, ricerche fatte da ragazzi, da giovani, da gruppi culturali. Scopo di questa preparazione è quello di elaborare una “**mappa**”, non generica ma precisa, della parrocchia sulla quale identificare

1) I luoghi in cui normalmente si fa presente la vita parrocchiale attraverso iniziative, proposte, presenza di animatori…

2) I luoghi degli incontri sporadici o degli appuntamenti annuali, legati a feste, iniziative, passaggi di processioni, di via crucis, spazi ludici e sportivi, luoghi di aggregazione del grest, aree comuni nei condomini, scuole d’infanzia parrocchiali, ecc.

3) I luoghi trascurati

4) Le sofferenze esistenziali che non si riesce a raggiungere, da quelle comunitarie (aziende in crisi, varie forme di amministrazione del territorio) a quelle più familiari o personali.

*Pastorale in conversione (EG 25)*

A partire dalla mappa, anche disegnata o narrata, il Consiglio pastorale prova a cercare le cause che non hanno permesso fino ad oggi un annuncio del Vangelo in queste periferie parrocchiali. Soprattutto presterà attenzione alle resistenze che il Papa indica: indugio, repulsione, paure (v. EG 23)

**PREGHIERA**

Innalziamo la nostra preghiera a Dio Padre, ricco di misericordia, che consacrò il suo Figlio con l'unzione dello Spirito Santo, per evangelizzare i poveri, sanare i contriti di cuore e consolare gli afflitti.  
  
**R. Lode a te, Signore, da tutta la terra.**  
Dio eterno e misericordioso,   
che nel tuo disegno universale di salvezza   
vuoi che tutti gli uomini   
giungano alla conoscenza della verità,   
noi ti rendiamo grazie, perché hai dato al mondo   
il tuo Figlio unigenito, nostro Maestro e Redentore.

**R. Lode a te, Signore, da tutta la terra.**  
Tu che hai mandato Gesù Cristo   
ad annunziare il lieto messaggio ai poveri,   
la liberazione ai prigionieri  
e a predicare il tempo di grazia,   
rendi sempre più missionaria la tua Chiesa,   
perché abbracci gli uomini di ogni lingua e nazione.

**R. Lode a te, Signore, da tutta la terra.**  
Tu che chiami le genti   
dalle tenebre alla tua meravigliosa luce,   
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi   
in cielo, sulla terra e sotto terra,   
rendici cooperatori e testimoni del Vangelo.  
**R. Lode a te, Signore, da tutta la terra.**  
Donaci un cuore retto e sincero   
pronto ad accogliere la tua parola   
e suscita in noi e nel mondo intero   
frutti abbondanti di santità.

**R. Lode a te, Signore, da tutta la terra.**

O Dio, che hai stabilito la tua Chiesa

sacramento universale di salvezza

per continuare l’opera del Cristo sino alla fine dei secoli,

risveglia il cuore dei fedeli,

perché avvertano l’urgenza della chiamata missionaria

e da tutti i popoli della terra si formi una sola famiglia

e sorga un’umanità nuova in Cristo nostro Signore.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.